

47° SESSIONE

Promuovere l'economia circolare a livello locale e regionale

Raccomandazione 512 (2024)¹

1. Il Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ("il Congresso") si riferisce:
 - a. alla Carta europea dell'autonomia locale (STE n°122, "la Carta"), in particolare ai suoi articoli 3, 4 e 9;
 - b. alle Priorità del Congresso 2021-2026, in particolare la Priorità d: Questioni ambientali e azione a favore del clima nelle città e nelle regioni;
 - c. alla Raccomandazione 510(2024) del Congresso "Risposte locali e regionali alle catastrofi naturali e ai rischi climatici: dalla preparazione ai rischi alla resilienza";
 - d. alla Raccomandazione 484(2022) del Congresso "Un diritto fondamentale all'ambiente: un settore di competenza degli enti locali e regionali. Verso una lettura in chiave ecologica della Carta europea dell'autonomia locale";
 - e. agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare l'Obiettivo 1 "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo", l'Obiettivo 3 "Salute e benessere", l'Obiettivo 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari per tutti", l'Obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili", l'Obiettivo 12 "Garantire modelli sostenibili di consumo e produzione", l'Obiettivo 13 "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico ed i suoi impatti", l'Obiettivo 14 "Per la vita sott'acqua" e l'Obiettivo 16 "Promuovere società pacifiche ed inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli".
2. Il Congresso sottolinea che:
 - a. la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e le ricadute della pandemia di COVID-19 hanno fatto emergere debolezze significative nella catena di approvvigionamento mondiale; insieme alle conseguenze in corso dei cambiamenti climatici e del conseguente riscaldamento globale, questi sviluppi sottolineano l'urgenza di ripensare vari aspetti delle economie e renderle più resilienti di fronte alle attuali realtà politiche e alle sfide future, in particolare al cambiamento climatico;
 - b. il modello economico lineare "prendi-fai-spreca" utilizzato per tutto il XX secolo nuoce significativamente all'ambiente e alla giustizia sociale e non è più praticabile;
 - c. l'economia circolare, un modello riparatore che scinde la crescita economica dall'uso delle risorse naturali e pone l'accento sulla longevità, il riutilizzo ed il riciclo, è emersa come alternativa all'economia lineare;

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 15 ottobre 2024 (si veda il documento CG(2022)47-14, motivazioni), co-relatori: Linda GILLHAM, Regno Unito (L, GILD) e Kristoffer TAMSONS, Svezia (R, PPE/CCE).

d. l'economia circolare ha il potenziale di aumentare l'efficienza e la resilienza economica a livello locale e promuovere l'uguaglianza, consentendo la redistribuzione e affrontando la scarsità delle risorse;

e. è necessario un approccio strategico multilivello e multidisciplinare per realizzare l'ambizione di un'economia circolare. Il coinvolgimento della comunità è fondamentale per il successo delle iniziative circolari;

f. gli enti locali e regionali sono in una posizione privilegiata per contribuire allo sviluppo di economie circolari resilienti e radicate nelle esigenze specifiche delle loro comunità e per promuovere politiche circolari.

3. Alla luce di quanto sopra, il Congresso esorta il Comitato dei Ministri ad invitare le rispettive autorità nazionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a:

a. adottare e attuare politiche e legislazioni nazionali che incentivino lo sviluppo dell'economia circolare, compresi i sussidi per i business model circolari e le agevolazioni fiscali per le pratiche sostenibili;

b. promuovere la collaborazione tra i vari livelli di governo, il settore privato e la società civile per sviluppare ed attuare strategie di economia circolare a sostegno dei diritti umani, della democrazia e dell'inclusione sociale; sviluppare piattaforme per la condivisione delle conoscenze e la risoluzione congiunta dei problemi;

c. adottare e promuovere l'uso e la verifica degli standard e delle certificazioni armonizzati esistenti per i prodotti ed i servizi circolari al fine di garantire la qualità e facilitare il commercio in un'economia circolare, aiutando i consumatori a fare scelte informate e spingendo l'attività commerciale verso pratiche più sostenibili; laddove tali standard o certificati non siano disponibili a livello nazionale, svilupparli ed adottarli;

d. investire nelle infrastrutture necessarie per sostenere le pratiche circolari, come centri di riciclaggio, impianti di digestione anaerobica e di compostaggio e sistemi per la raccolta differenziata e la prevenzione ed il trattamento dei rifiuti (per garantire che i rifiuti siano gestiti in modo più efficace e trasformati prioritariamente in risorse materiali e che l'energia sia recuperata e utilizzata invece di mettere in discarica i residui);

e. sostenere la domanda di beni riciclati e fabbricati in modo sostenibile adottando ed attuando politiche e pratiche di appalti verdi;

f. sostenere la ricerca sulle tecnologie che consentono le pratiche dell'economia circolare, come tecnologie avanzate di riciclaggio, materiali sostenibili e sistemi per allungare la vita dei prodotti; promuovere partenariati tra università, industria e governo per favorire l'innovazione;

g. fornire piattaforme e finanziamenti agli enti locali per sperimentare progetti innovativi di economia circolare, per espandere i progetti di successo e promuoverli in tutte le regioni;

h. attuare iniziative educative a tutti i livelli per far opera di sensibilizzazione sull'economia circolare; includere i concetti di economia circolare nei programmi nazionali e fornire programmi di formazione per i professionisti che passano dalle industrie tradizionali a quelle circolari e per il pubblico in generale;

i. garantire il monitoraggio e la valutazione delle politiche di economia circolare, rilevando i progressi nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; utilizzare i dati per perfezionare ed aggiornare le politiche circolari;

j. sostenere la cooperazione internazionale ed i partenariati per promuovere le pratiche dell'economia circolare in Europa e oltre; adottare e contribuire all'elaborazione di norme internazionali pertinenti e sostenere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

4. Il Congresso invita il Comitato dei Ministri e l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a tener conto di questa raccomandazione e delle sue motivazioni nelle loro attività relative agli Stati membri del Consiglio d'Europa.